

LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sei mesi anticipati	It.L. 8. —
Per l'Internò » » »	» 9. —
Per l'Estero » » »	» 10. 30

Esce il Giovedì e la Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 427 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Nostre Corrispondenze

Firenze 18 agosto.

(... U...) C'è speranza che la conclusione della pace non sia lontana, e sulla base del Veneto; per ora anche l'Austria desidera di esserne fuori. La situazione europea è mutata, dopo che la Prussia fa la schizzinosa a concedere alla Francia una rettificazione di confini. A Parigi rispondono al niego con disinvoltura; ma se lo ricordano. Tutto non è finito ancora, né in Germania, né altrove.

La crisi ministeriale, a quanto si crede, non avrà ulteriori conseguenze. Lamarmora si è ritirato dallo stato maggiore e dal ministero. C'era antagonismo tra lui e Riccaresi e basta leggere *"l'Opinione"* per vederlo. Forse il Lamarmora potrebbe trascinare dietro sé il Jacini; ma credo che il ministero resterebbe lo stesso nelle altre persone.

L'Italia non ha mai discontinuato i suoi armamenti; e ciò perchè la pace sia ad ogni modo degna. I volontari continuano ad esercitarsi; e Garibaldi rimane con loro. Persano sarà processato, perchè si dica ci sia luogo a procedere.

Prati e Canestrini partono per Parigi per trattarvi la causa del Trentino. Chi vi manda il Friuli dei tre distretti di qua dell'Isonzo?

Torino, 19 agosto.

(L.) Le mie speranze non andarono fallite: Udine! la generosa Udine venne chiamata terra Italiana e compresa nell'armistizio come tale; il *Sella* ebbe anche la sua parte, a quanto mi venne riferito, nell'ottenere dall'Austria la rinunzia alla provincia cui egli con buon-senso per parte del Governo venne deputato Commissario Regio.

Il vostro corrispondente fiorentino spera molto da quel nostro concittadino e con ragione, giacchè per noi che lo abbiamo potuto apprezzare già come Ministro più volte, ci siamo sempre fatto buon concetto di lui e se non sempre le cose andarono bene sotto la sua direzione, non fu mai per cattiva volontà o per inettezza.

Andate quindi da lui con fiducia e non dubitate che quanto gli verrà dato di poter fare nei limiti del suo potere discrezionale a *pro'* del vostro paese, lo farà.

Udine ebbe la gloria d'essere il luogo dal quale venne notificato all'Italia tutta la conclusione dell'armistizio ed avrà ancora quella di ricevere i nostri soldati stati fatti prigionieri dagli Austriaci in guerra e di poter dare loro prova di quell'affetto che tutti ci deve unire in un solo pensiero, quello di avere l'Italia *Una ed Indipendente*.

Alla fin fine, chechè ne dicano gli avversari di Persano, io ho motivo di credere debba l'inchiesta iniziata contro di lui avere l'esito di tutto le altro: il *Conte Cavour* (giornale) che acquistò il *C. P.* della Gazzetta del Popolo, vede in Persano un'innocente esposto al bersaglio dei più che lo condannano senza neppur saperne il pericò: oggi stesso pubblica una lettera del compianto Boggio trovata fra le carte del *Re d'Italia*, dalla quale verrebbe esclusa ogni idea di accusa contro l'ex ammiraglio, dicendosi in essa « Persano viene accusato a torto. Persano merita tutta la fiducia del governo e della nazione. La coscienza della responsabilità che pesa sopra di lui lo fece apparire troppo cauto ». Io lo vorrei per l'onore d'Italia assoluto da ogni imputazione, ma se in lui ci fosse colpa, sia fatta giustizia per Dio! Egli intanto si trova sempre fra noi e pensa al modo di scolparsi. L'opinione pubblica però è contro di lui.

Il vostro giornale si acquista meritamente anche fra noi quella simpatia che abbiamo per quanti sanno mostrarsi schiettamente liberali ed essere tali ad un tempo: mentre oggimai per vero, credendo già di avere gli Austriaci alle porte della città, fuggiva, voi rimaneste fermo al posto sperando sempre e con ragione che non doveste più ritornare sotto l'abborrito giogo dello straniero. È a desiderarsi però che quanto prima possibile possa diventare giornale quotidiano e la sua pubblicazione non abbia più ad essere interrotta.

Saprete forse già che il barone Malaret consegnò al nostro Re la lettera di Napoleone III colla quale dichiara essere la Venezia a disposizione di Vittorio Emanuele.

Sarebbe pur tempo! Ciò che in questi giorni fece grande sensazione si fu la dimissione del Lamarmora da ogni ingerenza governativa per rientrare affatto nella vita privata: l'*Opinione* ricorda in proposito le sue gesta e conchiude a lui doversi i buoni risultati della presente campagna diplomatica.... E al servizio del Governo: nulla di più naturale, chi paga ha diritto ad essere ben servito.... Tutti vedono con piacere la nomina del *Cialdini* a capo dello Stato Maggiore dell'esercito; disgraziatamente l'armistizio è concluso e *Custozza* non potrà essere dimenticata con nuovi e più gloriosi fatti d'arme. Quanto a *Cugia*, non se ne dice fin' ora nè bene nè male. Una parola sulla protesta fatta dai nostri benemeriti concittadini a capo de' quali è l'egregio deputato Ferraris, che nell'adunanza di ieri diede lettura della dignitosa rappresentanza al Governo del Re da loro distesa e proposta, la quale venne approvata all'unanimità e pubblicata per intero nella *Gazzetta del Popolo*. Come verrà risposto alle nostre giuste lagnanze è ciò che vedremo: pur troppo temo che sieno proteste inutili e che il riparto venga eseguito quale fu fatto dall'eminente economista che è il *Sciòla*....

E pur la nostra Torino fu sempre la prima ogni volta che si fece appello alla Nazione ed oggi ancora è pronta a compiere l'ultimo sacrificio, (Dio veglia che sia l'ultimo); solo chiede le sia fatta giustizia, che non si domandi ad essa assai più di ciò cui è tenuta: non si tratta dunque, come alcuni giornali vollero credere, con poca carità fraterna, di esimersi dal concorrere nel prestito forzato, di rifiutarsi a nuove imposte: no, mai no, che anzi esempio vuol essere a qualsiasi città consorella di abnegazione, di patriottismo, di sacrificio, come lo fu per il passato, solo domanda, ha diritto di ottenere una equa ripartizione. Vi parlai nell'ultima mia di una deputazione nominata dal Comitato l'Amor Fraterno e mandata a Brescia allo scopo di visitare i feriti: essa già da alcuni giorni fece ritorno e verrà pubblicata la relazione del suo operato. Oggi vi annunzio una nuova gita fatta dalle nobili nostre patrone le signore marchese *Del Caretto* e *Pallavicini* le quali si recano nelle diverse località dove trovansi i nostri feriti, onde provvederli di quanto possa essere loro necessario mercè una colletta fatta prima della loro partenza che fruttò più centinaia di lire: si prepararono e si spedirono contemporaneamente da quel benemerito Comitato, di cui più volte vi feci cenno, una ventina di casse ripiene di ogni genere di medicamenti. Molti figurano membri del Comitato Direttivo, fra cui un giovane operaio il sig. *Domenico Alaromotti* Segretario della Società Operaia detta l'Amor Fraterno, il quale appunto per essere stato promotore di tale Società venne insignito or ora della croce del S.S. Maurizio e Lazzaro; a lato suo e quale collaboratore assiduo del Comitato di beneficenza, cui diede, mercè l'incessante sua attività e le alte sue relazioni, quell'impulso che occorreva a diventare ciò che in seguito divenne, uno dei primi Comitati, vi è il sig. Avvocato *Cesare Revel* giovane che a suo tempo otterrà senza dubbio quella remunerazione che ben gli è dovuta dal Governo quale promotore del Comitato mentovato e per essersi dedicato di continuo e ora più che mai al bene essere morale e materiale delle classi operaie. Altra volta ve lo farò meglio conoscere anche perchè ad ognuno deve essere dato il fatto suo — *Cuiusque suum* —.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Non possiamo astenerci dal porre nuovamente in guardia i nostri lettori contro le diverse voci che si fanno correre intorno alle pendenti trattative per la pace. Possiamo assicurare che quanto finora si lesse in proposito nei giornali è privo di fondamento. Le trattative procedono col massimo segreto, e i particolari che taluno pretende riferirne non possono essere che immaginari.

— Si legge nell' *Opinione*.

Parecchi giornali annunziano che le dimissioni del generale Lamarmora e del generale Pettinengo saranno seguite da altre. Alcuni recano perfino la notizia che i ministri Jacini, Berti e Cordova si sono ritirati o stanno per ritirarsi.

Le nostre informazioni ci mettono in grado di dichiarare che tale notizia è insussistente. E sarebbe difatto cosa insolita e deplorabile che, durante le trattative di pace, avessero a succedere modificazioni o spostamenti ministeriali che forse renderebbero inevitabile una crisi di Gabinetto.

— E lo stesso giornale soggiunge:

Siamo assicurati esser priva d'ogni fondamento la notizia della *Debatte* di Vienna, che tra l'Italia ed il Papa siano per ricominciare le trattative di un accordo e che un plenipotenziario italiano sia per arrivare a Roma.

DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Torino 8 agosto.

Esimio Siquero!

Con pregiato suo foglio delli 14 luglio p. p. ella m'invitava a dirle qualche cosa sull'importante istituzione delle Società di Mutuo Soccorso che parmi voglia attarsi anche costì con grande mio soddisfacimento, in quanto nello stesso modo che l'antico Catone gridava di continuo ai Romani — *defenda est Cartago* — io non mi sto dal raccomandare vivamente ai nostri artefici l'associazione, la creazione di quelle Società di Mutuo Soccorso che oggidì più non sono un *problema* ma un *teorema*: la loro immensa utilità non trova più oggidì contraddittori, se già non si vuole dare qualche peso alle contraddizioni a cui le fanno segno le anime steriliti e imbestialite dalle superstiziose credenze.

Eccomi di cuore a lei, lieto se le mie parole verranno favorevolmente accolte e se anche lontano da costi potrà cooperare all'impianto ed al buon andamento di quei sodalizi da cui ricevono vita e libertà le classi laboriose.

Accennata brevemente l'origine delle Società di Mutuo soccorso, ne proverò la necessità per non dire l'utilità che sarebbe poco, dirò delle condizioni essenziali a parer mio per la loro duratura esistenza e concluderò con un rapido sguardo alle Società di tale natura che hanno vita fra noi.

L'idea di associarsi con lo scopo di prestarsi mutuo sussidio nelle disgrazie della vita è molto antica, ossia risale all'anno 288 avanti G. C. in cui il celebre Scofrasto scriveva che presso gli Ateniesi e negli altri Stati della Grecia, esistevano delle associazioni aventi una borsa comune che i loro membri alimentavano col pagamento di una quota mensile. Il prodotto di queste quote era destinato a dare soccorsi a quelli tra loro che fossero colpiti da imprevedute disgrazie. La prima Società di mutuo soccorso propriamente detta pare che sia stata quella fondata nella città di Lille nel 1580: il nostro distinto economista Gerolamo Boccardo ragionando nel suo *Dizionario dell'economia politica e del commercio* di tali istituzioni, dice che solo in Parigi se ne contavano già prima del 1806 tredici; nel 1842 il numero salì a 240; al 30 dicembre 1851 erano 341, con 43,874 associati, ed un capitale di cinque milioni in cassa.

Non hanno però luogo in cui le società anzidette abbiano preso così potente sviluppo come in Inghilterra, presso quella nazione che chiamasi maestra a quelli che sanno — Qui ancora il Boccardo ci fa conoscere che nel dicembre 1827 il *Registrar* della società, spedì per mezzo postale un quadro statistico a 22,800 società; per le loro

categoriche informazioni. Il rapporto pubblicato per ordine del parlamento estimava il numero delle società però a 20,000 soltanto con 2,000,000 di sociotari.

Dopo l'Inghilterra e la Francia il Belgio è lo Stato dove si ebbe tendenza all'associazione; nel 1827 vi si contavano per vero 120 associazioni reciproche comprendenti 13,000 membri.

In proposito riferisco quanto scriveva nel 1864. *) Ci venne ultimamente mandato dall'onorevole Senatore S' Kint De Naeyer Vice Presidente delle Società di Mutuo Soccorso nel Belgio, una relazione sullo stato di tali società, stata presentata al Ministro per l'interno il 12 dicembre 1863. Grati oltre modo all'egregio Senatore per il gentile pensiero; mentre glie ne porgiamo i dovuti ringraziamenti, ci permettiamo far cenno di quel lavoro, compitissimo per ogni riguardo, nel nostro giornale, che tanto si occupa di quelle società, riguardandole come fonte di benessere per le classi laboriose, sempre quando sieno saviamente costituite e propugnandone ovunque la creazione. In detta relazione fassi carico la Commissione di raggiungere il lettore delle operazioni tutte delle Società di Mutuo Soccorso che vengono distinte in società riconosciute e non riconosciute, quelle cioè che ebbero l'approvazione della Commissione e quelle che si crearono indipendentemente dalla stessa, annoverandone 22 fra le prime e 58 fra le seconde. Prima di ragionare delle stesse porge un chiaro prospetto di tutte le Società di Mutuo Soccorso esistenti nell'Europa, fornendosi in special modo su quelle della Germania, colà dove funzionano per eccellenza.

(continua).

AVV. CESARE REVEL.

*) Vedi Giornale degli Operai n. 36, 1864.

Cose di Città e provincia.

Il nuovo Municipio lavora con alacrità ed assennatezza. Per citare un fatto solo diremo, che il nuovo Municipio, nominato nel dì 17, apriva il 19 le liste della Guardia Nazionale, il 20, formate due compagnie, invitava i militi alla nomina delle cariche per il 21, e nel giorno 22 le compagnie con tutto le cariche manovravano nella Caserma S. Agostino. La iniziativa dell'azione municipale fa grandemente sperare per un regolare e saggio governo. Noi esortiamo il Municipio a continuare nello impresso movimento, il quale deve necessariamente condurre a felici risultati.

— Diamo luogo alle seguenti lettere:

Caro Redattore!

Cormons 20 agosto

Voi conoscerete, almeno di fama, il celebre barone Michele Locatelli, comandante la Guardia campestre di Cormons; quegli che lo scorso anno negoziava in carne, colui che prese incarico di arruolare in massa i contadini per muoverli contro le armi italiane; colui infine che vestiva l'uniforme di capitano degli Usseri senza esserne autorizzato.

Compiuto l'armamento lo strenuo comandante si pose alla testa dei suoi, fidente con essi di sbaragliare l'oste nemica, non l'amica. Se non che a dì 27 luglio p. udi dalla parte di Versa certo tuonar di cannoni annunziante l'arrivo dell'armata italiana. Non ne volle di più il coraggioso comandante, e trovato mezzo di allontanarsi alquanto da' suoi, fuggì a tutte gambe vestito da negoziante d'inchostro sopralfina.

Quest'atto di eroismo accrebbe la celebrità del baron Michele Locatelli a segno che ritenesi da alcuni possa essere nominato generale da un momento all'altro, avuto specialmente riguardo alle sue cognizioni strategiche.

Voi sapete che da tre giorni passano per Cormons i prigionieri italiani che vengono inviati ad Udine. L'altro dì il generale austriaco requisì una carrozza del baron Michele per condurre ufficiali italiani a Udine. Il baron Michele si rifiutò; e sulle insistenze della Deputazione comunale, ebbe a rispondere: « le mie carrozze che hanno condotto ufficiali e magnanimi generali austriaci, non devono assolutamente condurre quelle canaglie d'italiani ». Questo è lo stile particolare di quel barone.

A rivederci: addio.

L'amico A.

Amico.

Sesto, 18 agosto.

Passai costà la giornata, ove c'è la solita sagra, avvinta da una festiciuola da Ballo diurna, cui tenne dietro un'altra un po' più brillante, nè meno onesta, la notte. — Tutto ciò alla barba d'un folle divieto, sciocco e ripudiato retaggio d'un'epoca, in cui il veto clericale s'incuneava indebitamente nella reggenza civile del Paese la mercé della riverita baldanza d'un pretoccolo, che fu sventuratamente il Rettore della Parrocchia. — Aveva questo miserabile sortile dalla natura, e ribadito da un'educazione ad usum Delphini, tutte le attitudini per diventare un minuscolo Torquemada, e riuscì invece un di lui anacronismo faido e deriso, dacché i tempi mutati non consentono la seconda edizione di que' miseri giorni che l'abrutimento delle anime volle segnati nella storia nefasta della tirannide protestica. Nell'abbiezzata dell'anima ei non poteva persuadersi come pur fosse possibile uscire incontaminati da una danza tenuta in pien giorno sotto gli sguardi di tutti, e l'abborriva cotanto come se si fosse trattato d'un'orgia escona, ispiratrice delle lascivie della Pentapoli. — Altri più maligno, e veridico forse, diceva lo stolto divieto dettato dall'acero invidia di non poter mettere il dente nel frutto proibito! — Miracolo d'ignoranza, di che ei stesso gloriavasi, dicendola la migliore difesa per non traviare dal sentiero della virtù, era viva incarnazione del fanatismo religioso. — Avventuratamente, se non per la grazia di Dio, si certo per il ferreo volere d'un popolo offeso dal sospetto misticismo delle di lui donne, e che si fa troppo sovente altore di quel sant'ozio che snade o pretende scusare l'oblio de' casalinghi doveri, questo vaso traboccante di zelo inopportuno, per non volerlo spezzato, fu rimosso di là.

Ma tuttocò per incidenza. — A pranzo mi fu porto un pane, uscito dal pubblico forno, se non immangiabile, sì certo di laboriosissima digestione, e di assimilazione perversa. Avresti detto che, come non ha guari a San Vito nel pane apprestato per l'armata italiana primamente comparsa, c'erano commisti avena e fagioli trituriati, qui ci fosse un terzo almeno di crusca viziosa e di non men viziosa segala.

Tutt'altro che esigente, ed immemore dello straordinario consumo di cereali durante il passaggio dell'inclito Corpo d'armata sotto gli ordini dell'Illustre Gialdini, ed il quale tutto quasi, o due volte in pochi dì, toccò la destra sponda del Tagliamento, mi credo, e meco tutti, nel pieno diritto di pretendere pane di puro frumento, di buona cottura, e di peso non come per l'addietro, ma sì relativo al prezzo del cereale d'oggi: — se no, un netto rifiuto. — Preferibile questo al dover soggiacere all'arbitraria imposizione d'un surrogato non sano a danno evidente del popolo, e ad esclusivo vantaggio dell'esercito. — Tanto più che i prestini, quasi tutti, sono demoralizzati abbastanza senza che si giovinco dello specioso pretesto del soverchio, inatteso, ed anzi favoloso consumo di frumento avvenuto in questi dì, per impunemente permettersi di vessare la sacoccia, e più le nostre forze digerenti con un pane di tal fatta. E dissi impunemente, dacché le pene, seppure furono comminate, ciò avvenne tardi, o quasi mai applicate; unico mezzo per cui la Legge è derisa e il Legislatore con essa: — unica causa l'indolenza di chi dovrebbe curarne l'applicazione e che in questo caso assume le turpi forme di una vera complicità. — Solo rimedio però, o d'effetto sicuro sarebbe la concorrenza. Potente ben più del calaniere, il quale troppo spesso non è che il frutto d'indagini dedotte da gente non affatto disinteressata, se allora invece non è compilato fra un paio di sbadigli, tal altra è copia illogica dell'antecedente, e quasi sempre non osservato, se per giunta non è anche deriso! — Oh si provveda a che il povero popolo possa scambiare la tenue mercede de' di lui sudori con un tozzo di pane riparatore de' mille disagi cui è condannato questo Pavia spregiato de' solchit

Non mi dissimulo però che le onorevoli Deputazioni, (non già Municipi come taluno pretendono scioccamente d'affibbiarsi questo nome), furono a' di scorsi aggravate, ben più che fosse da loro, del peso ingente di vario, inatteso, diuturno, e fino allora, ignote occupazioni; ma, o le non meno onorevoli Giunte, che fecero esse mai, e di quale aiuto efficace furono esse? So che il popolo gridava loro: — meno cure perchè i davanziati sieno belli del tricolore vessillo, che non si può meglio onorare che con opere di patriottismo vero: — meno luminarie, e pane migliore, e prezzi più onesti per tutti, nei generi almeno di prima necessità: — lo slancio del sentimento italiano si dee mostrare anzitutto nel curare il pubblico bene e il decoro della piccola Patria Giù, o camaleonti le coccarde dall'occhiello del vestito, ed appiccicarvi troppo sovente per seguire l'andazzo, o per far dimenticare un passato che puzza d'austriacante! — Sopoleri imbiancati! — il

cuore debb'esser ricco di sensi generosi, e di patriottismo vero! — La coccarda è nel cuor! Oh sì! — movente al riso, e più spesso allo sdegno certi conigli mal celati sotto la pelle del lioné: tascabili edizioni di givella, martiri in quanti guatti, che alla stretta de' conti non sono se non libree gallotte del Re dei Re, di Sua Maestà il quattro e quattr'otto.

DOTT. V.

San Vito, 14 agosto 1866.

In mezzo a tanti avvenimenti la nostra Deputazione comunale mantiene sempre lo stesso metro che adoperava sotto il cessato Governo; ed eccovene una prova nel seguente fatto.

Jeri dal campo vennero due R.R. Capitani per far alloggio in paese ad un Reggimento Granatieri durante l'armistizio. La Deputazione nell'assegnargli i locali destinò cento nomini in una mia casa che tengo ad uso di magazzini, della quale rinuncio il fitto di 400 lire italiane per anno, onde collocare precisamente in questa stagione le Gallette, Seta, Doppi, Strusi, Cartellame ecc. ecc. che acquisto o vado acquistando per Commissione. Di più la stessa Deputazione sapeva che stava riattando quella casa per andarla ad abitare quanto prima, e quindi mi era necessario proseguire senza ritardi i lavori di muro e pavimenti acciocché si disseccassero le malte prima che sopraggiungesse la stagione autunnale.

Jersera dunque si recò alla mia famiglia un R. Capitano domandando di essere condotto a vedere quel locale e gli venne risposto ch'io mi trovava a Udine e che nel mio studio teneva le chiavi. Più tardi la Deputazione fece chiamare mio fratello all'Ufficio e recatosi colà si trovò di fronte a tutto il consesso Municipale, ed al R. Capitano.

Domandata la causa della chiamata, il deputato Roncali rispose che bisognava aprire quella casa, e mio fratello replicò che le chiavi stavano nel mio studio e pregava per quel giorno ripiegassero con altri locali più adatti indicandogliene diversi, intanto ch'io mi fossi resuscitato da Udine, aggiungendogli che egli non sapeva quanti e quali generi io avessi colà collocati.

Insomma ogni dire tornò inutile perchè la Deputazione colla solita sua prepotenza e dispettismo ad uso austriaco insistè col R. Capitano acciocché anch'egli adoperasse lo stesso sistema, dimodochè mio fratello se ne ritornò a casa senza concludere niente di più.

Questa mattina verso le ore sei comparve nel cortile della casa di mia famiglia uno dei Capitani con una parte dei soldati e dopo aver nuovamente domandato le chiavi, ed aver avute la solita risposta che erano chiuse nel mio studio, se ne andò diffilato alla mia casa facendo aprire la porta colla forza.

Fatto ciò collocò i suoi cento soldati lasciando almeno qualche stanza per mio conto, dichiarando a mio fratello che il locale occupato eragli più che sufficiente.

Ma il credereste? La Deputazione spiaceute che non mi si abbiano gettati dalle finestre tutti i miei generi, rimandò altro R. Ufficiale con ordine di occupare il resto della casa ad uso di Cancelleria. Allora mio fratello si recò dal signor Generale dal quale trovò tutte le gentilezze e ragionevolezza, ed ordinò immediatamente che sia trasportata la Cancelleria in altro locale.

Il deputato Roncali poi per giustificare questa supercheria usantisi si permise col signor Colonnello dar mille taccie bugiarde a me ed alla mia famiglia; taccie che ben s'addossano a Lui meglio che in nessun altro.

Ma se quel signor Colonnello sapesse che quel deputato è lo stesso che durante l'abborrito Governo austriaco non trovando bastantemente pesanti le leggi in corso, persegua negli archivi rancide Notificazioni di Montecuccoli fatte per tempi eccezionali e con fiscalità intendeva applicarle ed anzi ne applicò, o le applicò facendosi forte dell'intera fiducia che godeva dal Governo; prova ne sia che tutto il tempo in cui fece solo da deputato (non trovando altri che accettasse) lo faceva all'ombra di uno speciale Decreto Governativo che lo autorizzava fare solo alto e basso, prova questa la più evidente che quel Governo aveva in lui speciali riguardi ed illimitata fiducia.

Intanto mi trovo colla casa occupata senza poter seguire i lavori, e nella scomplicità di vederne molte altre più addattate della mia senza militari ed altre con pochi, e fra queste ultime quella del deputato Roncali, mentre quando si trattava d'affittarla agli Austriaci per avere il compenso di cento fiorini al mese diceva che stavano nei suoi locali un Battaglione di soldati e più, ed ora che si tratterebbe di alloggiare truppe italiane senza compensi, quei stessi locali si sono impiccoliti; ma perdio che tutti vedranno che l'affitto che incassava allora doveva essere strabocchevolmente esagerato, quindi a grave danno del Comune, ovvero che anche presentemente potrebbe collocare più soldati di quei pochi che ha collocato.

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine 23 agosto

Abbiamo sempre la stessa calma negli affari dello sete, e non è possibile che la possa andare diversamente fin tanto che non si pensi a riattivare qualche mezzo di trasporto, prima causa per cui le transazioni sono per così dire affatto sospese. Non è possibile che si possa pensar ad acquisti, quando non si ha modo di spedire la merce sulle piazze di consumo.

Ad onta delle notizie piuttosto fiacche che ci giunsero in questi giorni da Milano e da Lione, qui non si ha ancora perduta la confidenza dell'articolo; che anzi, malgrado la difficoltà delle comunicazioni, i nostri negozianti sarebbero sempre disposti ad operare, quando non venissero arrestati dalle pretese troppo alte dei filandieri.

I filatojeri, i soli che nelle attuali circostanze potrebbero far qualche provvista, non si sentono il coraggio di piegarsi alle esigenze dei detentori; pensano alle loro filature in attesa di un momento più favorevole.

In conseguenza di che non possiamo citare la benchè minima vendita.

Nostre Corrispondenze

Londra 16 agosto

Dopo un arenamento d'affari il cui principio rimonta fino dai primi mesi dell'anno, siamo finalmente in grado di segnalare un pronunciato miglioramento nella situazione dello sete, e le qualità superiori od anche belle correnti si possono vendere non soltanto con facilità, ma a prezzi più elevati di quelli che si avrebbe potuto raggiungere un mese addietro. A misura che le prospettive della pace si resero più sicure, i prezzi dello sete e la posizione generale dell'articolo ne risentirono la salutare influenza; di modo che essendosi risvegliata la domanda pel consumo e forse più ancora nella speculazione, i detentori ne hanno naturalmente approfittato per elevare le loro pretese. Il fatto si è che i corsi attuali sono di circa 2 scellini più alti che in giugno. Non bisogna per altro disconoscere che gli avvisi sull'esito della raccolta in Europa hanno contribuito non poco a sollevare lo spirito del mercato; poichè nel mentre la rendita veniva dapprima rappresentata come quella che lasciava poco a desiderare, è adesso considerata di poco superiore a quella dell'anno passato.

In quanto ai rinforzi che attendiamo dalla China, sembra che saranno molto limitati e che i costi all'origine non permetteranno agli importatori di vendere le loro robe a prezzi bassi. Come adunque si vede, malgrado la guerra e la crisi finanziaria, che non è ancora affatto scomparsa, abbenchè la sua fine non sia più tanto lontana, i prezzi attuali non si scostano tanto da quelli praticati nella scorsa campagna, che pel fatto erano i più alti che si siano conosciuti da molti anni a questa parte. Ecco i dunque quelli che presso a poco possiamo segnare in giornata:

Tsalée terzo classico	S. 28.6	a S. —
• • • bello	• 27.6	• • •
• • • quarto buono	• 26.—	• 26.6
Tayssam Chincum	• 23.—	• 23.6
Giappone (Rottes nouvelles) 12/20 d.	• 32.—	• 32.6

In questo momento la domanda non è precisamente molto attiva, ma dei bisogni si fanno sentire da ogni parte, ed in fatto di greggie sono le tsalée superiori e di qualità bella corrente e le giapponesi fine o bello che godono di un certo favore. L'assortimento del resto, come accade di solito alla fine della stagione, lascia molto a desiderare, massimamente nelle qualità del Giappone i cui depositi sono molto ridotti.

Una circostanza che più d'ogni altra cosa lascia supporre il sostegno dei corsi attuali, se non un ulteriore rimbo, è il tenore degli ultimi avvisi ricevuti da Shanghai in data del 16 luglio, secondo i quali la raccolta in quei paesi sarebbe gravemente compromessa, per cui poi in luogo di una considerevole esportazione, non potremo aspettarci nel corso della campagna più di 40 a 45,000 balle. Se queste notizie venissero confermate, la posizione del nostro mercato potrebbe farsi molto grave, ed abbiamo tanto meno ragione da dubitare in quanto che a fronte degli avvisi i più scoraggianti arrivati dall'Europa, i prezzi avevano aumentato a Shanghai al punto da stabilire le tsalée terzo classico a 27.6 rese franche a Londra, con tendenza a nuovi rialzi.

Questi ragguagli pervenuti in un'epoca in cui i nostri depositi sono poco provvisti, devono necessariamente in-

durare nella convinzione che sia venuto il momento di darsi agli acquisti, onde non lasciarsi sorprendere dalle esigenze troppo onerose da parte degli importatori e dei speculatori. In sete d'Italia si fa assai poco ed anzi le transazioni sono affatto nulle: i corsi si reggono come segue:

Greggie d'Italia Lombardia	S. 34 a S. 36
• • • Tirolo	• 27. • 34
• • • Friuli	• 28. • 31
Trame d'Italia 20/24 d.	• 36. • 38
• • • 24/26	• 34. • 36
• • • 26/30	• 32. • 34

Milano 18 agosto

Ancora non ci è dato segnalare alcuna sintomatologia di un'attiva ripresa d'affari; gli scarsi arrivi, che hanno persistito a mantenere sprovvisti i magazzini, contribuirono al languore nelle contrattazioni, e a convincere che il momento di speculare non possa essere questo il più opportuno. Le poche vendite concluse hanno perciò esclusivamente riguardato le commissioni di urgente esperimento, soddisfatte quasi bastantemente, attesa la loro esigua entità, riassumendosi all'acquisto di alcuni ballotti di trame, buona qualità, smaltiti al loro presentarsi; cioè: 20/24; filatura nostrana a L. 111; 22/26 simile a L. 109 a 110; 24/28 a L. 108 a 109; 26/30 simile: di queste soltanto si ebbe a registrare qualche balla a consegna per l'insufficiente deposito. I torciti troppo ne parlano gli invii onde corrispondere totalmente ai richiami.

Parteciparono di qualche collocamento anche le trame di sorta buona corrente, che andarono vendute nei titoli finotti; 20/24 a L. 109; 22/26 a L. 106 a 108; 24/30 a L. 105; 26/32 a L. 103 50; 30/36 a L. 96; 30/40 secondarii a L. 92 incirca.

Gli stratificati subirono più che altro dell'abbandono, essendosi quasi limitata la domanda alle sorta di vero merito 16/20 a L. 118; 18/22 a L. 116; 20/24 a 114; rifiutate le correnti, eccetto il collocamento di tenui ballotti. I titoli 24/28 classici per ora sono introvabili.

Gli Organzini secondari 22 a 36 sono parimenti scarsi ed avrebbero trovato compratori, ma a prezzi deboli.

In greggie poco si è adoperato, essendosi calmata l'esigenza per i torciti, che sono momentaneamente coperti. Fu notabile qualche vendita, per l'estero, di filatura veramente sublime fine, intorno alle lire 106; altre 9/11 a lire 103 50; buona a lire 100. Le sorta correnti, collocate difficilmente nei titoli 10 a 14, da lire 80 a 95.

I mazzami belli trattati da lire 75 a 78; correnti da lire 60 a 65.

Le sete greggie asiatiche hanno pure motivato alcun raro affare mediante facilitazione. Di trame chinesi si è pure conclusa una vendita in prezzo, che non corrisponde però al costo sproporzionato delle greggie.

Lione 20 agosto

Anche la scorsa settimana passò senza cambiamenti d'importanza che vallesero a modificare la situazione del nostro mercato dello sete; continua però sempre la calma nelle transazioni, ma ad onta di tutto questo i prezzi si mantengono ancora sullo stesso piede, senza dar segni di manifesta debolezza.

La stagionatura ha registrato non per tanto chil. 32,385, contro 34,177 della settimana antecedente; ma è da notarsi che questa cifra venne nella maggior parte rappresentata dalle consegne dei contratti a tierce trattati un mese fa, anziché dagli affari conclusi nel corso di questi ultimi otto giorni.

La fabbrica si lagna continuamente della pochezza delle commissioni e della indifferenza dei compratori di stoffe, e dinanzi a questa attitudine del consumo, che fa dilagare le belle speranze, forse troppo premature, che lo aveva fatto concepire la conclusione della pace, ella non osa arrischiarsi di dare un rapido sviluppo alla sua produzione, e quindi ne sta attendendo l'impulso senza voler correre il pericolo della iniziativa.

I filatojeri, che non è molto hanno fatto degli acquisti considerevoli ed a prezzi piuttosto elevati, per non dire pericolosi, sono determinati di attendere il completo esaurimento delle loro provviste, o di vedere effettuarsi un sufficiente ribasso nei corsi delle greggie, prima di abbandonarsi a nuovi affari.

GRANI

Udine 23 agosto

Non abbiamo cambiamenti di sorta nella situazione delle granaglie. I mercati della ottava furono poco animati, e in conseguenza le vendite scarse e quasi inconcludenti, perchè ridotte al puro consumo della piazza, i cui bisogni sono in questo momento molto limitati. Malgrado tutto questo i prezzi non se ne sono minimamente risentiti e si mantennero fermi alle quotazioni della settimana passata.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da "L. 18.— ad "L. 19.—
Granoturco	• 13.— • 13.50
Avena	• 10.— • 10.50
Segala	• 9.50 • 10.—

QUINTO VATTI Redattore responsabile.

Sembra impossibile che questi fatti succedano in tempi di libertà, e se presto non ci metterà riparo il R. Commissario onorevolissimo Com. Sella, col destituire la Deputazione e tutto ciò che gli è adoperato, ne vedremo ancora di più belle, e saremo nella condizione di deplorare un Governo con leggi liberali, amministrato però ed interpretato col vecchio sistema Austriaco.

N. F.

Necrologia.

Una vita tutta operosa di carità, un'esistenza che cercava di tutti affratellare ed unire, un'anima che viveva a conforto degli infelici, fu tolta alla città ed al paese il dì 21, quasi improvvisamente. La nobile sig. **Dorotea Canelani**, nata co. VARMO non è più! Nei 43 anni di vita mostrò la pratica dell'amore colla carità, cercando di rendere meno aspri i dolori dell'esistenza; rendendola men dura ed inclemente al povero che patisce. Dimenticava se stessa alla vista della miseria, quasi non avesse e non sentisse altra consolazione, fuor di quella di giovare al suo simile. Fu questo il primo dei nobili affetti, che i genitori suoi lo istillarono fin da fanciulla. Questi sentimenti sono il retaggio delle anime nobili, quelli che si affacciano (speriamo) al lume delle nostre menti, nella nuova età che sorge maestra. Nella schiavitù, battè ben poco alle soglie del nostro cuore! Fortunato chi l'ha sentita ed applicata alla vita degli infelici! I poveri piangevano certamente quest'anima, rapita così presto alle loro speranze. Essa morì calma e sicura di trovare in cielo il premio alle sue grandi virtù. Morì fra le braccia del desolato marito, in mezzo alle inconsolabili sorelle e parenti, che tutti in lagrime non credevan mai di soffrire cotanta jattura. Essa trovò in cielo quella carità che l'anima eletta spiana dinanzi a sé; quella che fa conoscere non esservi nel creato che una sola famiglia, e tutti fratelli e figli d'uno stesso Dio. O Dorotea! Tu da lassù ottieni che la vita del tuo povero Giacomo, quella del figlio, delle sorelle e parenti tuoi sia meno contristata da dolori e meno irta di spine. Deh! spandi a tutte queste creature quel lume di gaudìo che le opere buone lascian nel cuore del buon cittadino e del vero cristiano. Questa è la sola felicità che d'ogni parte si cerca, e d'ogni parte se fugge; ma che ci avvisa che altrove è la patria del nostro bene.

TUNISI.

Occupazione austriaca.

Arrivava per l'altro in Cividale un impiegato austriaco, il sig. Biebihatic, inviato da Gorizia dal cav. Reya ex Delegato di Udine, coll'incarico di organizzare il Commissariato distrettuale. Finora l'occupazione austriaca dei paesi oltre il Torre non era da ritenersi che puramente militare, e non deve far meraviglia se una misura tanto inattesa abbia potuto allarmare tutti gli altri distretti del Friuli veneto che vennero occupati dalle truppe austriache, quali temono adesso la stessa sorte.

Noi abbiamo tutta la fede nel fermo volere del Barone Ricasoli, e per ciò non possiamo immaginare che si concluda la pace con quei mostruosi confini; ma non cessa però che questo atto dell'Anstria non tenga agitati gli animi e dia un poco da pensare. E da qualche tempo che noi andiamo toccando la questione dei confini, e speriamo di non aver predicato al vento.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 21 agosto, sera.

Vienna. I giornali annunziano che le trattative regolari di massima peggiori affari del Veneto avranno luogo a Vienna. È probabile abbiano pur luogo a Vienna i negoziati definitivi di pace tra l'Austria e l'Italia. E qui atteso Menabrea.

Firenze 22 agosto.

Berlino. La Gazzetta del Nord dice che non si conferma la notizia portata da alcuni giornali, che cioè la Prussia abbia firmato la pace colla Baviera e coll'Austria.

Pietroburgo 21. L'Invalido Russo annunzia che i Polacchi insorti ad Irkoutsck vennero raggiunti dalle truppe russe. Restarono uccisi 35 insorti.

Nuova York 18. — Oro 149 1/4. — Cotone 35.

LE MASSIME

GIORNALE DEL REGISTRO E DEL NOTARIATO

Pubblicazione mensile diretta dal Cav. PEROTTI.

Prezzo di associazione annua L. 12. — Rivolgere le richieste di associazione alla Direzione del Giornale che per ora è in Torino ed al principio del 1867 sarà trasportata in Firenze.

Sono pubblicati i fascicoli di luglio e di agosto 1866 contenenti le nuove leggi di registro e di bollo ed il progetto della nuova legge sul notariato.

IL MONITORE DEGLI IMPIEGATI

GIORNALE AMMINISTRATIVO-POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA GLI IMPIEGATI
RESIDENTE IN MILANO
ANNO 3°

Milano, Via del Pesce N. 33 presso l'Istituto Stampa
Associazione per un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Questo Periodico contiene articoli sulla pubblica amministrazione; accenna le vacanze d'impiegati, il movimento nel personale degli Impiegati ed offre ai pubblici funzionari l'opportunità di esporre i loro desideri e le loro osservazioni sull'amministrazione del paese.

L. 100,000 da Vincersi

al 1° ottobre p. v. avrà luogo

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI MILANO

26 milioni 950 mila lire

sono destinate per premj, rimborsi. I premj maggiori sono 80 mila — 70 mila ecc. delle obbligazioni nominali da L. 45 Italiane e per i titoli interinali a L. 4. 50.

Dirigersi con lettera franca al Banco dei signori **fratelli Del Soglio, in Torino** i quali distribuiscono i prospetti gratis e vendono pure cedole, ed obbligazioni di Stato.

N.B. Tutte le obbligazioni, e titoli interinali devono essere estratti con un premio.

L'Avvocato T. Vatri

darà pubblicazione, a tutta velocità, delle leggi emanate dal Commissario regio in seguito alla Legge 18 luglio 1866 sull'ordinamento delle provincie venete.

Prezzo: cent. 25 per ogni fascicolo di 8 pagine in ottavo piccolo.

Il sig. Paolo Gambierasi di Udine è incaricato per la vendita.

È uscito il primo Fascicolo
e fra tre giorni uscirà il 2° e il 3°.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

il più ricco di disegni e il più elegante d'Italia

È pubblicato il fascicolo di agosto.

illustrazioni contenute nel medesimo:

Figurino colorato delle mode — Disegno colorato per ricamo in tappezzeria — Tavola di ricami a guipure — Disegno per Album — Alfabeto — Grande tavola di ricami — Melodia facile o romanza per pianoforte.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto in tutto il Regno:

Un anno L. 12 — Un sem. 6.50 — Un trim. 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo eseguito in lana o seta sul canovaccio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franco di porto alla Direzione del **Bazar**, via S. Pietro all'orto, 13 Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1.50 in vaglia e in francobolli.

È completo il Volume quinto

DEL

GIRO DEL MONDO

Esso contiene i seguenti viaggi:

Viaggio a Tunisi (Africa del Nord) del signor Amabile Crapet. — Le Isole Andamane, Oceano Indiano, secondo nuovi documenti, del signor Ferdinando Denis. — In Ungheria, conversazioni geografiche del signor V. Lancetot. — Alessandro Petöf. — Viaggio alla Nuova Zelanda, per Ferdinando de Hochstetter. — Necrologia del dottor Enrico Barth, per A. Peterman. — Viaggio in Abissinia, di Guglielmo Lejean. — Frammenti d'un viaggio in Oriente. — Elefanti da lavoro a Ceylan. — Scena funeraria a Calcutta. — L'Africa australe, primi viaggi del dottor Livingstone. — Necrologia geografica dell'anno 1865. — La grotta azzurra di Capri. — Sene e i Sanesi, per Benedetto Costantini. — Viaggio da Shung-hai a Mosca, traversando Peking, la Mongolia e la Russia asiatica, scritto sulle note del signor di Bourboulon, ministro di Francia in China, e della signora di Bourboulon, dal signor A. Poussielgue. Parte III. — Lo Zambese ed i suoi affluenti, per Davide e Carlo Livingstone. — Viaggio in Persia, frammenti del signor conte A. De Gobineau. — Da Sydney ad Adelaide (Australia del Sud), note estratte da una corrispondenza.

Un magnifico volume di pag. 412 con 235 incisioni e 16 carte geografiche e piante,
It. L. 13.

È aperta l'associazione al 2° semestre 1866
del **GIRO DEL MONDO**
che comprenderà il sesto volume.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE FRANCO IN TUTTA ITALIA

Anno L. 25. — Semestre L. 13. — Trimestre L. 7.
Numero di saggio, 50 centesimi.

L'ufficio del **GIRO DEL MONDO** è in Milano, via Durini 29.

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Fondata nel 1861
e diretta da **EMILIO TREVES**
ANNO VI. — 1866

Il Museo esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 grandi pagine a due colonne, con copertina. Contiene le seguenti rubriche: Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; Storia; Biografie d'uomini illustri; La scienza in famiglia; Movimento letterario artistico e scientifico; Poesie; Cronaca politica (mensile), Attualità; Sciarade; Rubriche ecc. Ogni numero contiene quattro incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione al Museo di FAMIGLIA franco in tutta Italia è:

Anno It. L. 12 —
Semestre 6 —
Trimestre 3.50
Un numero di saggio Cent. 35

SUPPLEMENTO DI MODE

AL MUSEO DI FAMIGLIA

Il Museo pubblica inoltre un **SUPPLEMENTO DI MODE E RICAMI**: cioè nel 1. numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel 3. numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto od altri. Il prezzo del Museo con quest'aggiunta è di italiano L. 18 l'anno, 9 il semestre e 5 il trimestre per il Regno d'Italia.

L'ufficio del Museo di FAMIGLIA è in Milano, via Durini N. 29.

IL QUADRILATERO

LA VALLE DEL PO E IL TRENTINO
SCHIZZI TOPOGRAFICI-MILITARI

DI

B. MALFATTI

PROFESSORE DI GEOGRAFIA E STORIA

ALL'ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA DI MILANO

IL CONFINE ORIENTALE D'ITALIA

DEL

PROF. AMATO AMATI

SOCIO CORRISPONDENTE DEL R. ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE

Questi due lavori importanti formano un bel volume della *Biblioteca Utile*, corredato di due grandi carte geografiche e dell'Istria e del Trentino, nonché varie piante delle fortezze di Mantova, Peschiera e Verona.

Due Lire

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della *Biblioteca Utile*, Milano, via Durini 29.

TEORIA NAZIONALE

ad uso della

GUARDIA NAZIONALE

con Tavole incise
MILANO 1866.

Per It. Cent. 63

Si vende dal Libraio **LUIGI BERLETTI**.

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 17 al 22 Agosto	—	—
LIONE	• 10 • 17 •	474	32385
S.t ETIENNE .	• 9 • 16 •	108	6745
AUBENAS . . .	• 10 • 16 •	48	3505
CREFELD . . .	• 6 • 11 •	108	4407
ELBERFELD . .	• 6 • 11 •	50	2438
ZURIGO	• 2 • 9 •	206	14458
TORINO	• 6 • 11 •	120	7809
MILANO	• 6 • 11 •	368	28525
VIENNA	• — • — •	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 5 al 12 agosto	CONSEGNE dal 5 al 12 agosto	STOCK al 12 agosto 1866
GREGGIE BENGALE	110	202	5048
• CHINA	—	513	8037
• GIAPPONE	144	125	2843
• CANTON	20	143	3143
• DIVERSE	60	—	534
TOTALE	334	953	19605

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 30 luglio	USCITE dal 1 al 30 luglio	STOCK al 30 luglio
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—